

Candidature trasmesse in italiano in ambito scientifico: garantire il rispetto del plurilinguismo

In ambito accademico, e soprattutto scientifico, la lingua italiana trova poco spazio, schiacciata dal peso dell'inglese. È tuttavia fondamentale che, in quegli ambiti in cui le lingue nazionali trovano ancora spazio - come in caso di pubblicazioni di concorsi relativi a finanziamenti e sovvenzioni - la parità delle lingue nazionali sia garantita.

Ad esempio, è di recente pubblicazione il bando di concorso Track B per gli Swiss Open Research Data Grants, promosso da ETH e Swissuniversities (si veda la pagina dedicata), relativo a una strategia di carattere nazionale che mira a rafforzare la cooperazione interdisciplinare e garantire un migliore uso dei fondi pubblici. In tale concorso - così come nelle analoghe Track A e C, di prossima apertura - la parità di trattamento delle lingue nazionali viene ignorata, in quanto non viene offerta la traduzione delle candidature trasmesse in lingua italiana. In questo modo le ricercatrici e i ricercatori italo-foni vengono privati della possibilità di redigere la propria candidatura nella loro madrelingua.

Chiedo quindi al lodevole Consiglio federale:

- Nel caso di bandi di concorso di carattere e importanza nazionale, non ritiene debba essere garantita pari dignità alle lingue nazionali, offrendo un servizio di traduzione anche per le candidature o le richieste di finanziamento redatte e inoltrate in lingua italiana?
- Non ritiene, a maggiore ragione considerato gli obiettivi perseguiti dal concorso e il fatto che lo stesso sia promosso da uno dei due politecnici federali e da swissuniversities, che tale servizio di traduzione dovrebbe essere garantito?
- Più in generale, come valuta il Consiglio federale l'attenzione posta nei confronti del rispetto del plurilinguismo in quest'ambito?

*** **

<https://www.parlament.ch/it/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaeft?AffairId=20223584>

Pari dignità delle lingue nazionali in ambito accademico e scientifico

Benché l'inglese si sia ormai affermato come lingua della scienza, si assiste a livello federale a una preoccupante e costante prevaricazione nei confronti delle lingue nazionali anche in contesti in cui dovrebbe essere garantita parità di trattamento.

È in particolare l'italiano a subirne le conseguenze, come nel caso della traduzione di pagine Internet. Infatti, sono numerosi gli importanti istituti nazionali (come i politecnici federali, il Fondo nazionale svizzero, EAWAG, Paul Scherrer Institut, EMPA) che operano su mandato del Consiglio federale e beneficiano di un importante sostegno finanziario da parte della Confederazione, che tralasciano sistematicamente l'offerta di una versione delle proprie pagine Internet in lingua italiana. Molto spesso, quando queste pagine sono presenti, il contenuto in italiano è estremamente ridotto: nel caso di swissuniversities, i bandi di concorso pubblicati sulla pagina in italiano sono presenti unicamente in tedesco.

Ciò rappresenta un'inosservanza del plurilinguismo costituzionale federale e, nel caso dei politecnici, l'assenza di informazione rilevanti nella propria lingua madre costituisce una difficoltà ulteriore per le future studentesse e i futuri studenti italofofoni.

Chiedo pertanto al lodevole Consiglio federale:

- Come valuta la prassi attualmente in atto e la diffusa assenza di pagine Internet di importanti istituti federali in lingua italiana?
- Non ritiene auspicabile che - nel caso di istituti federali, sostenuti con importanti finanziamenti garantiti dalla Confederazione e sottoposti al suo diretto controllo - sia messa a disposizione delle e degli utenti una versione in italiano (integrale o perlomeno ridotta) di questi siti?
- Nel caso di comunicati stampa emanati dall'Amministrazione federale (come nel caso dei comunicati relativi all'Istituto Paul Scherrer), non ritiene sia doveroso offrire una traduzione nelle tre lingue secondo quanto stabilito dall'Ordinanza sulle lingue?